**UNIVERSITA’ CATTOLICA DEL SACRO CUORE**

**MILANO**

Largo Gemelli 1 e via Carducci 28/30

ELPÌS - Dove nasce la speranza

# 13 giugno - 30 settembre 2025

**a cura di**

*Arianna Bono, Matilde Cauteruccio, Matilde Dante, Maria Laura Foti,*

*Sara Ravelli, Alessandra Mara Sartori di Borgoricco, Melania Sisinno*

**inaugurazione**

venerdì 13 giugno, ore 18.30

Largo Gemelli,1

presente l’artista Gianfranco Meggiato

*comunicato stampa 11.06.2025*

**L’Università Cattolica del Sacro Cuore** presenta la mostra **ELPÌS - Dove nasce la speranza** di **Gianfranco Meggiato**, artista contemporaneo noto per il suo stile scultoreo capace di coniugare spiritualità, materia e metafisica. Ospitata all’interno degli spazi dell’Ateneo, l’esposizione si articola nelle due sedi limitrofe di Milano, in Largo Gemelli 1 e in via Carducci 28/30, rimanendo aperta al pubblico dal 13 giugno al 30 settembre 2025.

L’opening ufficiale si tiene in Largo Gemelli venerdì 13 giugno alle ore 18:30, con la presenza dell’artista.

Il progetto si propone come una mostra non tradizionale pensata dagli studenti per gli studenti, ma non solo: un invito rivolto a tutti a vivere l’arte come momento di riflessione condivisa. Per questo motivo **la curatela è stata affidata alle studentesse dell’Università Cattolica** Arianna Bono, Matilde Cauteruccio, Matilde Dante, Maria Laura Foti, Sara Ravelli, Alessandra Mara Sartori di Borgoricco e Melania Sisinno, con illustrazioni a cura di Francesca Iperico.

Le curatrici affermano che *«Curare questa mostra, in qualità di studentesse, rappresenta per noi un’opportunità preziosa per avviare un dialogo intergenerazionale che metta in discussione le definizioni di speranza. L’intento non è quello di proporre un concetto già compiuto, ma piuttosto di frammentarlo e ricostruirlo collettivamente, a partire dalle singole esperienze vissute. In questo processo, la speranza diventa un territorio comune da abitare insieme, uno spazio aperto al confronto, alla riflessione e alla possibilità».*

**L’arte**, presenza discreta ma potente, **accende speranza**, **diffonde bellezza** e semina possibilità là dove prende forma. Pertanto l’università, in quanto organismo vivente, diviene uno spazio unico in cui la creatività non solo trova posto, ma fiorisce in forme inattese. É un punto d’incontro, un rifugio straordinariamente fertile, dove ognuno può ritrovare lo stimolo e la forza per un futuro migliore, sentendosi parte di un’Energia collettiva che coopera al fine di ritrovare una positività, forse spesso minacciata dalle vicissitudini contemporanee. Così gli studenti della Cattolica si sono chiesti se la parola speranza avesse ancora un qualche significato, facendosi architetti invisibili di città future. **Elpìs** – dal greco *speranza* – **vuole essere questo: una nuova città e una nuova speranza** non ancora realizzata, ma che vive negli sguardi, nei sogni e nelle mani di chi, ancora oggi, vive la speranza come atto radicale.

Come ne *Le Città Invisibili* di Italo Calvino, Elpìs non ha confini precisi: prendendo vita dall’Università Cattolica si costruisce tra un pensiero e un gesto concreto, traboccando verso l’esterno, oltrepassando i limiti istituzionali per farsi spazio condiviso, luogo di dialogo e azione. Intrecciandosi con il tessuto urbano e umano, in questo fluire, diventa così una fonte di cambiamento collettivo.

Il progetto si sviluppa attraverso le forme fluide e meditative di Meggiato, interprete riconosciuto a livello internazionale per il **dialogo tra arte e interiorità**. Le sue sculture diventano una guida attraverso questa “città nascente”, **un invito ai giovani** ad interrogarsi sulla propria idea di speranza, uno sguardo aperto, personale e collettivo, che parte dalle opere per arrivare al cuore delle domande contemporanee, sul futuro che ci attende. Nelle parole dell’artista *“L’arte, che è sopravvissuta a tutte le guerre, le calamità e le distruzioni della storia, ha da sempre rappresentato il picco culturale e spirituale dell’umanità. Nel suo perpetuarsi nel tempo, superando i secoli, malgrado tutto, l’arte è una manifestazione plastica della forza inarrestabile della speranza.”*

In questa mostra non convenzionale le opere, esposte nei chiostri e nei luoghi di ritrovo universitari, esortano il visitatore a viverle in prima persona. L’intento dell’artista è quello di promuovere un’interazione attiva e partecipata tra il pubblico e le sue opere: le sculture, infatti, non sono pensate come oggetti da osservare passivamente, ma come elementi da esplorare fisicamente. Esse possono essere toccate e ruotate, in modo da instaurare un dialogo diretto e sensoriale tra l’opera e lo spettatore. Sette sono le opere esposte: *Il Soffio della Vita*, *Colpo d’Ala*, *Risveglio*, *Il Volo*, *Lo Specchio dell’Assoluto (in Gemelli), L’Incontro*, *Oltre il Finito (in Carducci)*. Le opere installate sono tutte bianche, a rimarcare il concetto di trascendenza e dimensione eterea, pezzi unici in alluminio realizzati con la tecnica della fusione a staffa e successivamente verniciati a forno. Ogni opera, con il suo linguaggio simbolico e visionario, accompagna il visitatore in un percorso di rinascita, speranza e riflessione esistenziale. Le forme scolpite evocano archetipi universali come il coraggio nel dolore, la tensione verso l’oltre, il risveglio dell’anima e l’incontro con l’altro, componendo una riflessione visiva sull’umano e sul suo costante dialogo con l’invisibile.

**Durante il periodo dell’esposizione hanno luogo visite guidate e attività ad essa legate**. Ognuna di queste è pensata per essere un momento di socializzazione e condivisione. Il pubblico viene invitato a offrire una propria restituzione sul tema della speranza, lasciando una testimonianza personale o un pensiero nato dai contenuti proposti nel corso della mostra. Gli stimoli offerti prendono forma attraverso un ricco programma di iniziative culturali — tra cui bookclub, cineforum e visite guidate — pensate per coinvolgere attivamente i visitatori.

È inoltre possibile lasciare un proprio contributo scritto tramite speciali cartoline, disponibili negli spazi espositivi e raccolte in appositi contenitori. Le testimonianze verranno successivamente selezionate e raccolte in un volume dedicato, che restituirà in forma collettiva il percorso di pensiero e partecipazione emerso nel corso della mostra.

**Cenni biografici**

Gianfranco Meggiato (26 agosto 1963, Venezia) si forma all'Istituto Statale d'Arte, studiando scultura in pietra, bronzo, legno e ceramica. La sua arte si ispira ai maestri del Novecento come Brancusi, Moore e Calder, esplorando il rapporto tra pieno e vuoto, e dando importanza allo spazio.

A partire dal 1998 è invitato a esporre in musei, gallerie e piazze pubbliche di tutto il mondo: USA, Canada, Gran Bretagna, Danimarca, Germania, Belgio, Olanda, Francia, Austria, Svizzera, Spagna, Portogallo, Principato di Monaco, Ucraina, Russia, India, Cina, Emirati Arabi, Kuwait, Corea del Sud, Singapore, Taipei, Australia.

Ha partecipato a eventi prestigiosi come la Biennale di Venezia nei padiglioni nazionali (2011-2013) e a MANIFESTA12 (2018). Nel 2017 ha ricevuto il Premio ICOMOS-UNESCO per la sua abilità nel fondere l’antico e il contemporaneo. Le sue opere recenti includono installazioni hi simboliche in luoghi iconici, come *La Spirale della Vita* a Palermo (2018), *Il Giardino di Zyz* a Matera (2019) un’installazione interculturale a forma di mano di Fatima nella logica che tutto è uno, *L’Uomo Quantico* ad Agrigento nella Valle dei Templi (2021) e *Il Respiro della forma* a Pisa (2022). Nel 2023 ha installato a Roma *L’Incontro Simbolo di Pace* installazione dedicata alla pace nel primo anniversario della guerra in Ucraina. Nel 2024 ha esposto a Roma *I Diòscuri tornano a Rom*a, installazione di 11 sculture e sempre con un’installazione di 11 sculture ha esposto a Forte dei Marmi *Risveglio*. Il suo ultimo progetto *Linee dell’Invisibile* a Baku, Azerbaijan, è una mostra personale con 39 opere al Heydar Aliyev Center disegnato da Zaha Hadid.

**Coordinate mostra**

# Titolo ELPÌS - Dove nasce la speranza

**A cura** Arianna Bono, Matilde Cauteruccio, Matilde Dante, Maria Laura Foti, Sara Ravelli, Alessandra Mara Sartori di Borgoricco, Melania Sisinno

**Sedi n. 2** Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: Largo Gemelli 1 e via Carducci 28/30

**Date** 13 giugno - 30 settembre 2025

**Inaugurazione** venerdì 13 giugno, ore 18.30

**Orari** da lun a ven 8 - 20; sab 9 – 17. Domenica chiuso

**Chiusura estiva** 4 agosto - 16 agosto. La sede riaprirà lunedì 18 agosto

**Ingresso** libero

# Info al pubblico +39 02 7234 3770 - [direzione.sede-mi@unicatt.it](mailto:direzione.sede-mi@unicatt.it)

# Ufficio stampa Università Cattolica del Sacro Cuore

+39 02 7234 2307 - [ufficio.stampa@unicatt.it](mailto:ufficio.stampa@unicatt.it)

# Ufficio stampa mostra

**IBC Irma Bianchi Communication**

Via Arena 16/1 - Milano

Lucia Steffenini mob. + 39 334 3015713

Marta Casuccio mob. +39 375 8855909

tel. +39 02 8940 4694 - [info@irmabianchi.it](mailto:info@irmabianchi.it)